

SAN GIOVANNI BIANCO E CAMERATA

Gli Hobbit conquistano Oneta e Cornello

In centinaia al raduno dei fan del «Signore degli anelli» tra cavalieri e musiche celtiche

■ Cavalieri, stregoni e mercanti, hobbit e personaggi del bosco. Per un pomeriggio il sentiero che unisce il borgo di Oneta al Cornello dei Tasso si è trasformato come d'incanto in un mondo fantastico, abitato da strane figure uscite per un giorno dai libri di Tolkien. Anche con una caccia al tesoro sui generis, infatti, gli organizzatori dei «Borghi degli anelli», la due giorni dedicata ai fan del Signore degli anelli, hanno voluto far rivivere la saga tolkieniana. I partecipanti, suddivisi in dieci squadre, ricevevano indizi dai personaggi che incontravano nel tragitto da Hobbiville (Oneta) fino alla meta finale di Brea, altro luogo del romanzo (in questo caso il Cornello dei Tasso). Ma la singolare caccia al tesoro è stata solo uno degli appuntamenti che hanno animato il raduno dei «seguaci» di Tolkien. Nei due borghi di San Giovanni Bianco e Camerata Cornello si potevano incontrare forgiatori di lame in acciaio damascato, lavoratori del cuoio, duelli di spada cortese, dimostrazioni di tiro con l'arco, e poi spettacoli, musiche celtiche e mercati medievali (oltre alle tradizionali statuette di elfi c'erano i personaggi del romanzo realizzati artigianalmente e dipinti a mano da Alberto Simonelli di Gorlago). Tutto quello che, insomma, poteva avere a che fare con il Signore degli anelli, trovava rappresentazione tra le

vie porticate. Un tuffo in un passato medievale e fantastico al tempo stesso, ideale nei caratteristici borghi di Cornello e Oneta che per due giorni sono stati invasi da centinaia di fan tolkieniani ma anche da semplici curiosi. Più che positivo, quindi, il giudizio degli stessi organizzatori (la famiglia Sackville di Bergamo, ovvero il

L'affluenza di visitatori ha consentito anche di valorizzare la Casa di Arlecchino e il museo dei Tasso

club dei tolkieniani orobici) sulla riuscita della manifestazione, durante la quale ci sono stati anche momenti culturali come il convegno sull'epica da Tasso a Tolkien. E proprio il raduno nella Terra di Mezzo (così per due giorni, con riferimento all'opera di Tolkien, sono stati chiamati Cornello e Oneta) ha saputo anche far avvicinare la gente ai padroni di casa dei due borghi: centinaia, infatti, le persone che hanno visitato la Casa di Arlecchino a Oneta di San Giovanni Bianco, con gli affreschi e la storia della maschera, e altrettanti quelli che hanno conosciuto più da vicino le vicende del casato dei Tasso, inventori del sistema postale moderno e quindi famiglia di letterati illustri (grazie al museo dei Tasso). Segno che anche manifestazioni non strettamente legate ai borghi, quindi, possono fare da traino per la promozione turistica dei gioielli architettonici e culturali di Cornello e Oneta.



Dall'alto in senso orario: alcuni personaggi in costume sotto i portici del Cornello dei Tasso dove gli organizzatori hanno allestito banchetti medievali; alcuni componenti dell'associazione coltellinai della Bergamasca mentre forgiavano lame in acciaio damascato nella piazzetta di Oneta, a San Giovanni Bianco; infine i portici del Cornello dei Tasso affollati nel pomeriggio dell'altro ieri.